

## PROVA DI VERIFICA

Giovanni Boccaccio

# Chichibio e la gru

**C**orrado Gianfigliuzzi è stato uno dei fiorentini più in vista, generoso e munifico, distinto cavaliere e provetto cacciatore, appassionato di uccelli e cani. Un giorno, cacciando col suo falcone presso Peretola (vicino a Firenze), aveva preso una gru bella grassa e giovane e l'aveva fatta consegnare al suo cuoco, di nome Chichibio, che era veneziano, perché gliela arrostitisse ben bene e gliela servisse per la cena. Ora, questo Chichibio appariva a prima vista un tipo sciocco e un po' vanesio. Il fatto è che la prima impressione non era quella giusta. Dunque, il buon cuoco spennò la gru, preparò lo spiedo e con sollecitudine la cuocce.

– Che profumino, Chichibio!

È Brunetta, una bella ragazza del quartiere della quale Chichibio era cotto almeno quanto era ormai cotta la gru.

– Chichibiuccio, dà, dammene una coscia, per favore.

– *Voi non l'avrì da mi*, donna Brunetta, risponde cantando il simpatico cuoco veneziano, – *Voi non l'avrì da mi*.

Brunetta è piuttosto arrabbiata: – Giuro, Chichibio, che se tu non mi dai una coscia di questa gru, tu non avrai mai da me qualche altra cosa che ti piaccia! – E non finì qui: volarono molte parole da una parte all'altra. Alla fine, Chichibio, per non farla arrabbiare di più, tagliò una delle cosce, gliela diede.

Quando la gru senza coscia fu servita in tavola, Corrado si stupì non poco, fece chiamare Chichibio e gli domandò dove fosse finita l'altra.

– L'altra? Quale altra coscia, signor mio? – rispose con prontezza di spirito il veneziano bugiardo, – Le gru hanno una zampa sola!

– Oh, che diavolo – rispose Corrado un po' alterato – forse che io non ho mai visto una gru?

Ma il cuoco continuò: – Messere, eppure è come vi dico e quando vorrete ve lo dimostrerò. Corrado, che aveva ospiti a cena, non volle continuare la discussione, ma disse: – Visto che dici di potermene fornire una prova, ebbene io la voglio avere subito domani mattina. E se non sarà così, giuro che te ne farò dare tante e ti farò conciare in modo tale che ti ricorderai per sempre di me, sempre che tu possa sopravvivere per ricordartelo. L'indomani Corrado, al quale il sonno non aveva fatto passare l'arrabbiatura, ancora tutto gonfio d'ira si alzò di buon mattino, si fece preparare i cavalli e, fatto montare Chichibio su un ronzino, lo condusse verso un corso d'acqua presso il quale, di solito, era facile incontrare delle gru.

– Adesso vedremo – disse al cuoco – chi avrà iersera mentito, tu o io.

Chichibio, resosi conto che Corrado era ancora arrabbiato e che gli sarebbe convenuto, per cavarsela, trovare una scusa buona per la sua bugia, cavalcava dietro il padrone con la maggior paura del mondo, e volentieri, se avesse potuto, sarebbe fuggito. Guardava di qua e di là, davanti e dietro, per cercare una possibile via di fuga, ma tutto quello che vedeva erano gru. Gru dappertutto, e tutte ben ritte su due zampe.

Ma quando erano quasi arrivati al fiume, avvistò ben dodici gru che stavano su una zampa sola, come fanno questi animali quando dormono. Allora non gli parve vero, tirò un bel sospiro e: – Potete ben vedere, messere, che ieri sera io vi ho detto la verità: guardate quelle gru e vedrete che esse hanno davvero un piede e una coscia sola.

– Oh che tu dici, cuoco? Aspetta un momento che ti faccio vedere che esse ne hanno due. E avvicinandosi alle gru, gridò: – Oh, oh!

Le gru si svegliarono, stesero l'altra zampa, fecero due o tre passi e poi spiccarono il volo.

– Allora, golosone, cosa ti pare? Ti pare o no che ne hanno due? Ma il cuoco, stupito, non sapendo nemmeno lui da dove gli fosse venuta l'idea, rispose: – Sissignore, ma voi non avete gridato "Oh, oh" a quella di ieri sera. Altrimenti anche lei avrebbe cacciato fuori l'altra coscia come hanno fatto queste.

A Corrado piacque così tanto questa risposta che non seppe trattenere il riso e tutta la sua rabbia si convertì in festa: – Chichibio, hai ragione tu, avrei dovuto farlo!

Così dunque con la sua pronta e divertente risposta Chichibio non ricevette il meritato castigo e fece pace con il suo signore.

adatt. da G. Boccaccio, *Decameron*, Alpha edizioni, Milano

## COMPRESIONE

### 1 Chi è Chichibio?

.....

PUNTI ..... / 1

### 2 Perché alla gru portata in tavola manca una coscia?

.....

PUNTI ..... / 1

### 3 Quale spiegazione fornisce Chichibio?

.....

PUNTI ..... / 1

**4** Perché Corrado decide di condurre Chichibio presso un fiume?

PUNTI ..... / 1

**5** Che cosa mostra Chichibio a Corrado quando arrivano presso il fiume?

- a.  Dodici gru addormentate su una zampa sola  
 b.  Dodici gru volare sopra il fiume

PUNTI ..... / 1

**6** Perché Corrado grida «Oh oh» alle gru?

PUNTI ..... / 1

**7** In che modo Chichibio si salva, alla fine, dall'ira del padrone?

- a.  Confessando quello che aveva fatto  
 b.  Con una battuta pronta e simpatica

PUNTI ..... / 1

## ANALISI

**8** Sottolinea nel testo le parole che descrivono il carattere di Chichibio e commentale.

- La novella, in seguito, conferma questa descrizione? Spiega perché.

PUNTI ..... / 3

**9** Perché si può dire che la novella appartiene al genere comico? Più di una risposta è corretta.

- a.  Tutto si risolve con una battuta di spirito, divertente e acuta  
 b.  I personaggi parlano in un modo strano che suscita il riso  
 c.  Viene ripetuto un errore che fa ridere  
 d.  Compare alla fine un effetto sorpresa  
 e.  I personaggi sono delle caricature  
 f.  Manca il protagonista

PUNTI ..... / 2

**10** Com'è lo stile?

- a.  Lento e caratterizzato da elementi poetici  
 b.  Veloce e divertente, con alcuni discorsi diretti

PUNTI ..... / 1

## LESSICO E GRAMMATICA

**11** Spiega con parole tue che cosa significa che Corrado è un «provetto cacciatore».

PUNTI ..... / 1

**12** Che cos'è un «ronzino»?

PUNTI ..... / 1

**13** Considera la frase «avvistò ben dodici gru che stavano su una zampa sola» e rispondi:

1. “che” è un
  - a.  pronome relativo
  - b.  aggettivo indefinito
2. “che” si riferisce
  - a.  alle dodici gru
  - b.  a Chichibio e a messer Corrado
3. sintatticamente “che” svolge funzione di
  - a.  complemento oggetto
  - b.  soggetto

PUNTI ..... / 3

## SCRIVERE

**14** Nella novella è assente la descrizione del luogo in cui i due protagonisti avvistano le dodici gru. Si accenna solo a un corso d'acqua. Immagina questo luogo e descrivilo in circa 10 righe.

PUNTI ..... / 4

PUNTEGGIO TOTALE ..... / 22

Valutazione dell'insegnante .....

## TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE

da 1 a 11 Livello D – Iniziale	da 12 a 15 Livello C – Base	da 16 a 19 Livello B – Intermedio	da 20 a 22 Livello A – Avanzato
<i>Devo impegnarmi di più, ma posso farcela.</i>	<i>Non posso accontentarmi del minimo, devo darmi più da fare.</i>	<i>Ho raggiunto un buon risultato, ma posso fare ancora meglio.</i>	<i>Mi sono impegnato molto, ho avuto ottimi risultati e devo continuare così.</i>